

La fotonica in Italia vale 5 miliardi. Ecco le quotate da seguire

di Francesca Gerosa

Non tutti sanno che la fotonica è ovunque. Nei telecomandi della tv, negli scanner dei codici a barre, nei sistemi di guida dei velivoli, negli strumenti medici, nelle telecomunicazioni. La scienza della luce è utile per lo sviluppo di mercati come IoT, sicurezza informatica, tecnologie quantistiche, assistenza sanitaria. Garantisce rapidità e una spesa energetica bassa. Per questo la Commissione Ue l'ha classificata come tecnologia abilitante chiave. Un mercato che vale a livello globale 654 miliardi di euro (fonte: European Photonics Industry Consortium) e vanta un tasso di crescita annuo del 7%. Tanto che per Research&Markets raggiungerà quota 1072 miliardi entro il 2027. Solo in Europa il giro d'affari supera i 100 miliardi e a sorpassare il Vecchio Continente per quota di mercato è solo la Cina con il 29%. L'Italia occupa il 5° posto con 5,2 miliardi di fatturato. «Nel nostro Paese è presente un forte know-how soprattutto nell'ambito delle telecomunicazioni. Un know-how che deriva dall'esperienza di grandi aziende che in passato hanno lavorato su questo tema, come la divisione di fotonica di Pirelli poi ceduta a Cisco», commenta Giovanni Tesoriere, ceo di Lifti, holding di venture capital che ha effettuato tre investimenti, tutti quest'anno, per oltre 1,3 milioni con l'obiettivo di supportare iniziative imprenditoriali nell'analisi dei materiali (SpectoPhotonics), delle comunicazioni sottomarine (Subphoton) e dell'analisi di immagini real-time (CareGance). «Il sostegno a startup che si occupano di hard-

ware in ambito deep tech è relativamente nuovo nel nostro Paese», aggiunge Tesoriere. È quello che ha fatto il 19 ottobre Brembo Ventures: ha acquistato il 6,8% del capitale di PhotonPath, azienda con la quale potrà accelerare lo sviluppo di nuove soluzioni per la digitalizzazione degli impianti frenanti. Chi ha una pluridecennale esperienza nel campo della fotonica, utilizzata nel campo dei sistemi per le comunicazioni sicure, dei sistemi elettro-ottici e dei sistemi radar, è Leonardo. Il tutto passando per un'intensa attività di R&D con partnership con enti accademici e centri di ricerca. I prodotti in ambito fotonica del gruppo sono nella Difesa, come i sistemi di visione nell'infrarosso e i sistemi di navigazione notturna per elicotteri; in ambito Spazio, come i sensori stellari di assetto, (le "bussole" dei satelliti) e un'ampia gamma di strumenti ottici per l'osservazione planetaria. Una menzione a parte per i laser: quelli per la Difesa, di designazione dei bersagli o con funzione di autoprotezione da eventuali minacce (entrambi in Uk). Sono in fase di studio avanzato sistemi laser di potenza per applicazioni difensive (sia in Italia sia in Uk) e in ambito Spazio sono stati sviluppati trasmettitori laser di potenza. E se Prima Industrie ha Convergent Photonics che si occupa della produzione di diodi e sorgenti laser, El.En. ha alcuni labo-

di fatturato, eliminando dal business della società tutto ciò che non è afferente alla fotonica, «potrei spingermi ad affermare che dei 660 milioni di guidance 2022, più di 600 hanno a che vedere con sistemi basati sulla fotonica». Anche Saes Getters ha contribuito allo sviluppo tecnologico di applicazioni in ambito fotonica con materiali getter e dispenser avanzati in grado di ottimizzare le performance e la vita utile di dispositivi come monitor, sensori e lampade. Negli ultimi due anni ha perfezionato una nuova gamma di prodotti per il 5G, basati su soluzioni getter integrate e destinate a dispositivi che consentono la trasmissione dati ad alta velocità come optical transceivers e RF modules. Inoltre, quest'anno ha lanciato sul mercato i primi prodotti ZedryLID per assorbire umidità con ottime prospettive di crescita nel triennio 2023-2025. Società quotate, ma anche Etf dedicati come quello lanciato a settembre da LGIM (L&G Optical Technology & Photonics Esg Exclusions Ucits Etf) che vede tra le società del settore con i più elevati tassi di crescita dell'utile per azione negli ultimi tre anni El.En., poi «Renishaw, un fornitore di sistemi di misurazione e di produzione ad alta precisione», indica Giancarlo Sandrin, country head Italy & Spain di Lgim, «Olympus, nota per le macchine fotografiche, ma anche un leader di sistemi di microscopi ottici e digitali e tecnologia mediche per test non invasivi, e Topcon Corporation che vende apparecchiature di misurazione e mediche». (riproduzione riservata)

ratori di ricerca di ottica, elettronica e fotonica, ma non produce componenti di base per la fotonica. «Assembla, invece, su design proprietari, componenti optoelettronici di base per creare soluzioni basate sulla fotonica che abbiano impatto e applicazioni, nonché sbocchi commerciali, nella medicina estetica e chirurgica, ma anche nella fisioterapia, e nell'industria»,

spiega Paolo Salvadeo, dg di El.En. «Senza trascurare l'impatto sulla sostenibilità, legato ai dispositivi laser per il restauro conservativo dei beni culturali». A livel-

